


## Via libera dal Parlamento europeo all'etichettatura "extra Ue"

**Pubblicato:** Giovedì 21 Ottobre 2010

 **Il Parlamento europeo** ha dato **voto favorevole al regolamento sull'etichettatura obbligatoria per le merci extra-UE**. La relazione è stata adottata con 525 voti a favore, 49 contrari e 44 astensioni, ed è stata preparata da **Cristiana Muscardini** (PPE), che, prima della votazione, ha detto che la sua approvazione garantisce "ai cittadini europei il diritto di conoscere la provenienza di ciò che acquistano". Si tratta di un sistema pan-europeo sull'etichettatura sul paese d'origine per prodotti importati da paesi terzi.

**Le parole "Fabbricato in"**, insieme con l'indicazione del paese, potrebbero essere scritte, secondo la proposta della Commissione, "in una qualsiasi delle lingue ufficiali Ue, in modo tale da risultare facilmente comprensibile per i clienti finali dello Stato membro". I deputati hanno però aggiunto la possibilità che sia utilizzata la lingua inglese e quindi la dicitura **"Made in" con il paese d'origine anche in inglese**.

Secondo il testo approvato, **il paese d'origine deve essere impresso su beni destinati al consumatore finale**, tranne che nei casi in cui ciò sia tecnicamente impossibile o danneggi il bene stesso. Per i prodotti impacchettati, l'etichetta dovrebbe apparire sia sulla confezione sia sul prodotto.

Il regolamento non coprirebbe prodotti agricoli e ittici, ma comprenderebbe, fra altri, tessuti, prodotti farmaceutici, strumenti di lavoro, rubinetteria e mobili.

Una volta che il testo è stato concordato fra Parlamento e Consiglio, le nuove regole entreranno in vigore in tutta l'Unione un anno dopo la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'UE. Dopo 5 anni, il regolamento, secondo un emendamento approvato dall'Aula scade, e toccherà a Parlamento, Commissione e Consiglio decidere se prorogarlo modificarlo.

«**Finalmente – commenta Reguzzoni – non sarà più possibile in tutta Europa vendere prodotti fatti in Cina con il marchio Made in Italy**. Nel medio periodo questa decisione dell'Europa porterà lavoro alle nostre aziende e nuovo slancio alla nostra economia, a beneficio dei nostri lavoratori. Invece di cambiare la legge 55 Reguzzoni-Versace – sottolinea il capogruppo leghista – per una volta siamo riusciti a far sì che l'Unione europea si adegui».

**Soddisfazione in serata è stata espressa dai "Contadini del tessile"** il movimento spontaneo che raduna 500 aziende del tessile e che ha contribuito fattivamente a far nascere la legge sul "made in".

«A Strasburgo il parlamento Europeo ha sostanzialmente approvato un regolamento che allontana l'ipotesi di infrazione, e quindi rende, a tutti gli effetti, legittima la legge 55 Reguzzoni-Versace, in Italia, in Europa, e nel Mondo! – afferma il portavoce Roberto Belloli –. L'approvazione del nuovo regolamento Europeo obbliga alla tracciabilità e all'etichettatura dei prodotti di importazione, e consentirà di etichettare Made in Italy i prodotti, in relazione alle norme attuative della legge 55».

«Questo risultato – ha concluso Belloli – porta speranza a molti comparti produttivi Italiani ed Europei, e porta finalmente **trasparenza al mercato e ai consumatori finali** ed è stato ottenuto grazie alla tenacia e al coraggio di pochi come Marco Reguzzoni e Francesco Speroni».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it

